

**de Viti de Marco**   
istituto tecnico economico - Triggiano

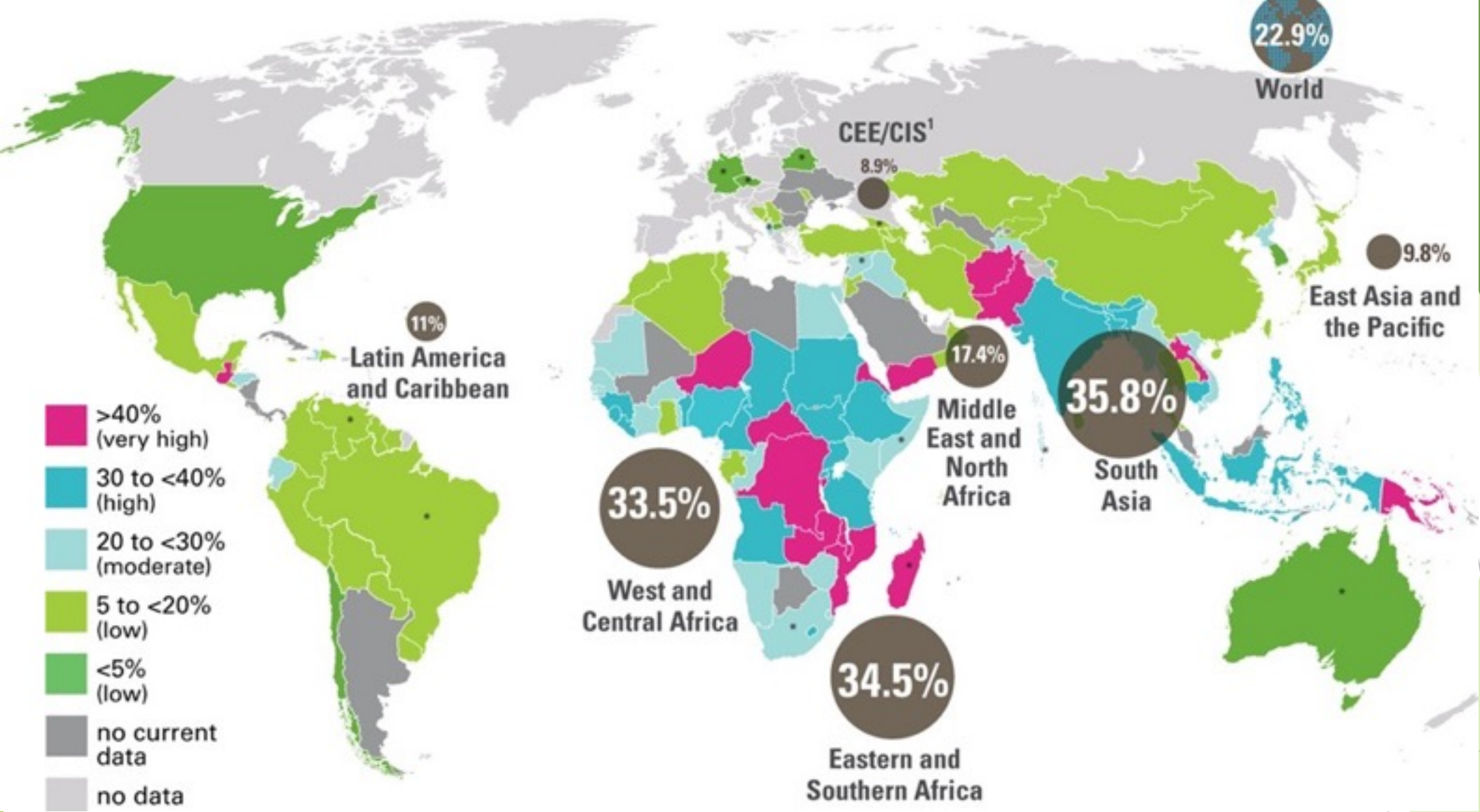
**La 5<sup>^</sup>AS**  
**2018/2019**  
**Presenta:**



Facciamo 17 goal.  
Trasformare il nostro mondo:  
l'Agenda 2030 per lo Sviluppo  
Sostenibile



**UN GOAL ALLA FAME!**



# Alcuni dati statistici

# Cos'è la fame nel mondo

- ▶ *Si parla di “Fame nel mondo” e i dati sulla denutrizione sono più che allarmanti: ad esempio nel corno d’Africa l’80% della popolazione soffre di gravi patologie legate alla malnutrizione.*
- ▶ *I bambini subiscono i danni della fame ancora prima della nascita: le donne gravide malnutrite generano una prole destinata a una vita di miseria. Spesso il feto nel grembo materno non riesce ad accedere ai nutrienti indispensabili per il suo sviluppo, così nascono bambini sottopeso o con problemi ben più gravi. I bambini in Africa che nascono “sani”, devono affrontare il problema della fame e iniziano col perdere i capelli fino alla calvizie prematura, perdere le unghie e talvolta anche il primo strato di pelle.*



# Fame nel mondo: cause

*In molti dei Paesi colpiti la causa è legata alle guerriglie e ai conflitti armati.*

- ▶ ***Le cause della fame nel mondo e della denutrizione?***  
*Una cattiva distribuzione delle risorse! La soluzione sembrerebbe facile: un incremento dello sviluppo agricolo nelle zone **povere** del globo, la protezione delle economie rurali e il contrasto della **povertà** mediante piani di controllo delle colture industriali.*
- ▶ ***Per combattere la fame nel mondo e aiutare i bambini poveri, bisognerà creare ecosistemi sani che stravolgono gli attuali modelli del mercato alimentare. I rimedi alla fame nel mondo mirano a combattere le disuguaglianze e gli impatti negativi che l'industria alimentare esercita su ambiente e umanità. A causa di fenomeni come la globalizzazione e il **land grabbing**, la crisi alimentare sta via via aumentando. Insomma: il progresso dell'occidente porta a consolidare il problema della **fame in Africa** e nelle altre località remote del globo.***

# Fame nel mondo: conseguenze

- ▶ *La fame nel mondo sta peggiorando via via che il mercato globale subisce cambiamenti. Secondo un rapporto **UNICEF**, ogni anno 11 milioni di **bambini muoiono** per cause facilmente prevedibili. La **povertà** costringe bambini a lavorare in condizioni estreme.*
- ▶ *In **Africa** oltre alla **fame** si trovano altre fragilità allarmanti: dei 2,8 milioni di persone morte ogni anno per **AIDS**, il 79% sono **africani**.*
- ▶ *La **fame nel mondo** è affiancata a problemi come la **crisi idrica** e il mancato accesso all'**acqua** e ai servizi igienici. Un terzo della popolazione mondiale non può accedere ai servizi igienici, non solo **Africa** ma anche **Cina**, **Congo**, **India** ed **Etiopia**. Così sono 2 milioni i **bambini** che muoiono a causa di problemi legati al consumo di **acqua non potabile**.*





# Quelimane agricola

Nonostante l'espansione economica che ha caratterizzato il Paese negli ultimi anni, il Mozambico continua a occupare **posizioni basse nell'Indice di Sviluppo Umano**, collocandosi al 181° posto su un totale di 188 Paesi (UNDP, 2016).

La Provincia della Zambezia, area d'intervento del progetto *Quelimane agricola*, è una delle più povere del Paese: dati della World Bank del 2016 stimano che **il 70% della popolazione zambeziana si trovi sotto la soglia di povertà** e che in tale provincia e in quella di Nampula siano residenti la metà (48%) dei poveri del Paese.

**Il settore agricolo è la base dell'economia del Nord del Mozambico** e dà lavoro all'80% della popolazione attiva. Per questo motivo, la promozione dello sviluppo di un sistema di mercato agricolo rappresenterebbe il principale strumento per ridurre la povertà generando sviluppo sostenibile.

# Progetto di cooperazione internazionale

Sarà promossa, in particolare, l'adozione di pratiche innovative e sostenibili in materia di produzione, marketing e consumo dei prodotti agricoli.

## Risultati attesi:

- **Miglioramento della produzione agricola** nelle aree urbane e periurbane della città di Quelimane in termini quantitativi e qualitativi, aumento della redditività e della stagionalità produttiva attraverso tecniche agroecologiche e tecnologiche che favoriscano la sostenibilità ambientale e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- **Strutturazione della catena di commercializzazione** dei prodotti agricoli locali con diverse attività legate allo stoccaggio, alla conservazione, al trasporto e alle modalità di vendita;
- **Creazione di unità commerciali** e rafforzamento infrastrutturale di quattro mercati di prossimità;
- **Valore aggiunto ai prodotti agricoli locali** attraverso attività di informazione, comunicazione e *policy*che orientino consumatori, settore privato ed enti locali verso la scelta di cibi sani e nutrienti prodotti in Zambezia.

## GUINEA BISSAU

In Guinea Bissau abbiamo lavorato con associazioni giovanile per sviluppare quelle che sono chiamate attività generatrici di rendimento. Sono attività che dovrebbero consentire a giovani e donne di aumentare le rendite famigliare, nulle o legate a piccolo commercio.

Abbiamo lavorato costruendo un forno per fornire il pane in uno dei quartieri periferici della città, dando lavoro a dei giovani che avevano tentato di raggiungere l'Europa e che hanno sofferto l'inferno della Libia per poi essere rimpatriati con innumerevoli difficoltà psicologiche dall'IOM nel paese di nascita.

Pollai e centri di trasformazione di riso e mais (dotati di decorticatrice di riso e molino) sono stati costruiti per far fronte a delle esigenze alimentari e di mercato. Nella zona mancavano queste filiere e hanno dato l'opportunità ad oltre 100 ragazzi nei vari villaggi di poter lavorare dignitosamente in seguito ad opportune formazioni tecniche di gestione per rendere sostenibili le attività nel futuro. Gli orti hanno consentito alle donne di provvedere alle esigenze alimentari della propria famiglia e di vendere il surplus produttivo.

Tutto il lavoro è stato fatto sensibilizzando i capi villaggi e i leader comunitari per fornire terreni e spazi e consentire così l'ottimale sviluppo delle attività che a distanza di due anni ancora consentono a questi ragazzi di avere un'alternativa valida al viaggio della speranza, fatto di sacrifici e morte.





# Un nostro aiuto concreto

Un altro mondo  
è possibile  
anche con il  
commercio  
equo e solidale



*La povertà si può vincere con un sistema costruttivo  
ed è di fondamentale importanza combattere  
l'ingiustizia anche a costo della propria vita.*

**MAHATMA GANDHI**





# IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

Il **commercio equo e solidale** o **commercio equo** o *Fair Trade*, è una forma di commercio che dovrebbe garantire al produttore ed ai suoi dipendenti un prezzo giusto assicurando anche la tutela del territorio. Si oppone alla massimizzazione del profitto praticata dalle grandi catene di distribuzione organizzata e dai grandi produttori. Carattere tipico di questo commercio è di vendere direttamente al cliente finale i prodotti, eliminando qualsiasi catena di intermediari.

È, dunque, una forma di commercio internazionale nella quale si cerca di far crescere aziende economicamente sane nei paesi più sviluppati e di garantire ai produttori ed ai lavoratori dei paesi in via di sviluppo un trattamento economico e sociale equo e rispettoso; in questo senso si contrappone alle pratiche di commercio tradizionale. Infatti i produttori agricoli di queste merci formano una miriade di piccole entità, che non hanno alcuna forza contrattuale da opporre ai grossisti locali (e/o internazionali) presso i quali si riforniscono le aziende multinazionali, nel determinare il prezzo della materia prima, consentendo così a questi operatori la determinazione del prezzo, che viene ovviamente tenuto il più basso possibile. Uno dei punti qualificanti del commercio equo e solidale è quello di promuovere cooperative di produttori sufficientemente grandi da potersi confrontare con successo ai grossisti.

**Con l'obiettivo di acquisire informazioni più dirette su tali temi, la 5^AS si è impegnata nella visita presso la Bottega Radici Emirandira di Conversano (BA), dove Nicola e Gianfranco ci hanno fornito delucidazioni riguardo la realtà e la bontà del commercio equo - solidale.**

**Inoltre la classe ha intrapreso rapporti di comunicazione con fra Francesco Cicorella, responsabile delle missioni ad gentes dei frati Minori di Puglia e Molise, che ci ha parlato soprattutto del progetto Kenya per aiutare la gente della baraccopoli "deep sea" di Nairobi, e infine con Matteo Anaclerio, cooperante della ong Mani Tese Onlus, impegnato in attività di cooperazione internazionale in collaborazione con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e attualmente impegnato in Mozambico.**

*Sconfiggere la povertà non è un atto di  
carità, è un atto di giustizia.*

*Nelson*

*Mandela*



Si ringraziano:



CENTRO MISSIONARIO  
FRATI MINORI DI PUGLIA E MOLISE

Fra Francesco Cicorella OFM e i  
ragazzi dello staff missionario

**manitese\***  
UN IMPEGNO DI GIUSTIZIA

Matteo Anaclerio



Nicola e Gianfranco  
Bottega Radici Emiradira